

## **Come frequentare la Stranieri mi ha liberata dalla provincialità**

Mi si chiede di descrivere come l'Università per Stranieri abbia influenzato la mia vita. Può sembrare un'iperbole, ma è così: frequentare questa università, la vita me l'ha cambiata. O meglio, ha cambiato in maniera definitiva la mia percezione delle cose.

A diciannove anni “sbarcai” a Perugia, pronta (ma non tanto) ad affrontare la nuova vita che mi si apriva davanti, una vita a me completamente ignota. Parafrasando Guccini, potrei dire: “Perugia, per me provinciale, Parigi minore”. Provenendo da un paesino di cinquecento anime a 45 minuti d'auto da Perugia, un trasferimento nel capoluogo equivaleva per me e per i miei cari ad un trasloco a Milano.

Non sapendo cosa aspettarmi da un'università “per Stranieri” aperta agli italiani, mi recai alla prima lezione e mi trovai davanti il mondo. Partita da casa con dei pregiudizi, dovuti alla chiusura mentale e all'estrema provincialità dell'ambiente da cui provenivo (nonostante i miei genitori siano molto aperti rispetto ai loro coetanei), mi ritrovai in breve privata di qualsivoglia pregiudizio e con un'enorme curiosità e voglia di conoscere altre culture. Il mio più grande amore si manifestò (e persiste e si riafferma tuttora) nei confronti della cultura araba, grazie all'amicizia con una mia compagna di corso marocchina e grazie alla successiva frequentazione del corso di lingua e civiltà araba. Quel portarsi la mano al cuore dopo aver stretto una mano, comune a tutto il Nordafrica, resta uno dei gesti più belli che io abbia mai visto. Frequentando cinque anni di Università per Stranieri, la mia insaziabile fame di conoscenza non si è mai sopita, si è anzi accentuata ogni volta che c'era una nuova realtà da scoprire.

Ecco cos'è stata la Stranieri per me: mi ha aiutata ad aprire la mente, a non porre barriere né confini alla conoscenza, a essere perennemente curiosa di scoprire ciò che mi è ignoto, a non avere paura di chi sembra diverso da me ma, anzi, di provare a conoscerlo, perché solo attraverso la conoscenza e la comprensione di ciò che ci spaventa la paura cessa di esistere.